

Volete andarvene anche voi? - Doc. 103

(manoscritto di Vittorina; datato 21-1-58. Incontro giovani - Canicossa ore 14 - S. Michele in Bosco ore 16)

- Vita di grazia.

Noi giovani, con tutti i mezzi, i divertimenti, le comodità moderne... spesso ci sentiamo tristi... insoddisfatti... Eppure la salute, il lavoro, la famiglia ecc... non ci mancano... materialmente il necessario non ci manca... ma desideriamo qualcosa di più... vogliamo essere contenti... e non sappiamo dove trovare questa gioia... ed allora ci rivolgiamo al mondo: ci tuffiamo nei divertimenti... nelle letture ... nelle amicizie ... e anche ci sforziamo di essere eleganti ... di seguire in tutto la moda ... ma però poi constatiamo, con delusione, che abbiamo trascorso momenti di euforia... ma la gioia vera, quella che desidera e vuole il nostro cuore... non l'abbiamo trovata... Ed allora forse imprechiamo contro Dio, e gridiamo: "Signore, perché hai messo nel mio cuore questo grande desiderio di felicità? Vedi... e sai bene che qui non riesco a trovarla... Dimmi dove trovar pace e sentirmi veramente soddisfatta?...".

Se riusciamo a farci queste domande siamo già sulla strada buona, perché il Signore è sempre pronto a rispondere al figlio che chiede e non risponde con parole, ma con il più grande fatto: mandando il Suo Primogenito, Colui che dà il senso e lo scopo esatto della vita umana, Colui che come noi affronta la vita, così com'è, ma che però riesce a dare ad ogni atto un nuovo valore e per questo è pienamente felice e sereno. Vogliamo anche noi imitarlo? Apriamo il Vangelo: Ecco Gesù, questo uomo Dio in una casa a Cafarnaò, tra amici... Marta e Maria... rimprovero e lode di Gesù... Anche a noi Gesù rivolge [il rimprovero].

Ci chiede di fermarci un attimo ad ascoltarLo ... non fosse altro almeno per il nostro interesse, ossia per vedere di trovare qualche gioia ... Egli ci dice: "Cara anima tu mi sei sempre presente ... ovunque io ti vedo, ti seguo ... ti voglio aiutare ... ma tu? ... Non sei più serva, ma amica mia (non fratello ... amico). Ti amo sai, credimi ... te ne do una prova ricordi l'ultima cena? ...". Gesù deve lasciare i Suoi cari amici, ma conosce la loro debolezza ... Egli in quel momento pensò a ciascuno di noi che saremmo venuti tanti anni dopo, ma Egli per noi si preparava a morire, quindi ci amava e ci amava in modo così sublime che pensa alla nostra vita triste ed amara senza di Lui ... Come avremmo potuto essere buone, brave, forti, leali, generose, liete ... senza di Lui? E ciò che nessuno, per quanto ci ami può fare, lo fece Lui (soltanto l'amore di un Dio poteva pensare ad attuare ciò) ... si nascose sotto le apparenze del pane, per farsi mangiare da noi, per vivere con noi, in noi, per starci vicino, per avere la nostra amicizia, perché noi ci affidiamo a Lui perché tra noi e Lui ci sia "vita a due", un "cuore a cuore" continuo, uno scambio incessante e libero di idee, di sentimenti ... Quando pensiamo al Sacramento della S. Comunione, ci sentiamo sconvolte ... Gesù troppo ha fatto per noi ... troppo ci ha amato ... No, non poteva fare di più ... (Quale amico si lascia mangiare?). "Gesù, grazie ... ma come ti contraccambieremo?". Egli vuole che ci doniamo a Lui interamente, completamente, spontaneamente, con tutto lo slancio della nostra anima conquistata, sedotta. Egli si è chiuso nel Tabernacolo, per chi? ... chiediamoglielo! Egli ci risponderà: "Per te, perché ti amo, perché ti voglio aiutare a diventare santa, a raggiungere il tuo ideale: Dio; perché voglio con te vivere ancora fra gli uomini. Chi non si sente conquistata? Chi non si impegna a non lasciare solo Gesù e riceverlo più spesso nella S. Comunione anche quotidiana? ...

Certamente ora sentiamo e gustiamo la bellezza di avere Gesù nel cuore, ossia di vivere in grazia ... è questo lo scopo della nostra vita ... (e se noi lo dimentichiamo siamo infelici ... l'anima nostra è fatta per Dio e se noi non l'accontentiamo essa reclama ...).

Ma voi direte ... è bello vivere in grazia ... ma è difficile ... non è comodo ... certamente ... ma è possibile però ... perché Gesù ci è accanto ..., cadremo (e chi non cade? anche Gesù si è lasciato tentare per insegnare a noi a reagire ... anche S. Pietro ha rinnegato Gesù, ma poi ...). Tutti sappiamo che la lotta c'è ed aspra: siamo composti di anima e di corpo: abbiamo le conseguenze del peccato originale, ma ricordate S. Paolo? ... Signore toglimi questo corpo ... Ti è sufficiente la mia grazia! Altrettanto dice a noi e proprio perché ci conosce bene e ci ama Egli istituì il Sacramento della Confessione; per darci la possibilità di vivere sempre in grazia e per aumentare in noi questa grazia quanti mezzi Gesù e la Chiesa ci offrono: S. Messa quotidiana ... S. Comunione quotidiana ... Dottrina ... Visite ... preghiere ... meditazione ... prediche ecc. ... ora spetta a noi metterci d'impegno, se abbiamo compreso

bene il perché della nostra comparsa su questo mondo, ossia il dovere preciso che ognuno di noi ha di vivere in grazia di Dio; forse ci servirà ricordare S. Agostino: "Signore il mio cuore non è in pace ...", ricordare S. Paolo: "Signore è tanto bello vivere con Te ... che ogni cosa mi è diletto ...", S. Teresa, S. Agnese: "Morire, ma non perdere la grazia!".

Proposito: chiediamo alla Madonna ed a S. Agnese di farci comprendere bene il grande dono, la bellezza e la gioia del vivere in grazia ... e proponiamo di chiederci ogni sera se abbiamo trascorso la giornata con Lui, oppure se l'abbiamo lasciato solo, e quindi di confessarci subito, anche se non è sabato, appena ci accorgiamo di aver perso la grazia di Dio, perché mai dobbiamo restare staccati da Lui ... valore dell'azioni in grazia ... Così saremo liete, serene, tranquille e per questo altre anime ci seguiranno e si avvicineranno di più a Gesù ed impareranno ad amarLo come noi e quindi a vivere veramente.